

degli interessi storiografici fino al vasto terreno delle trasformazioni sociali. Mi pare essere questo il vero terreno sul quale si edificò quella tradizione storiografica che la generazione dei Febvre e dei Mantoux, ma prima ancora quella dei Berr e dei Durkheim hanno rappresentato nei suoi sviluppi più fecondi: il passaggio dalla cultura della guerra franco-prussiana alla cultura del primo decennio del secolo si sviluppò attraverso una serie di discussioni e di controversie che vale la pena di riportare alla luce.

Gli intellettuali e la guerra.

L'urgenza della guerra aveva imposto all'aristocrazia culturale reazioni immediate agli avvenimenti del tragico biennio 1870-71: reazioni sollecitate, come nel caso di Hippolyte Taine ⁴, dall'impiego diretto a sostegno del governo sorto sulle rovine di Sedan. Non a caso, l'attribuzione delle responsabilità della guerra al passato regime, la scissione degli interessi della nazione da quelli della volontà imperiale costituiva nell'autunno del 1870 la nota comune del coro degli interventi. L'urgenza dell'impegno patriottico doveva costringere l'ottica di Taine entro limiti propagandistici. L'amicizia con Albert Sorel ⁵, allora giovane diplomatico del nuovo governo, doveva condizionare le riflessioni successive; così, nell'*Intervention des neutres*, dominava in Taine la preoccupazione delle conseguenze che l'indebolimento della Francia poteva avere nello scacchiere europeo ⁶.

Lo spettro del socialismo veniva usato per mettere in guardia l'Inghilterra dai pericoli insiti nello slittamento della Francia verso sbocchi eversivi: l'atteggiamento di Taine non era dissimile da quello che Renan aveva formulato nella lettera a Strauss richiamandosi al proprio program-

4. Su Taine si veda C. MONGARDINI, *Storia e sociologia nell'opera di Hippolyte Taine*, Milano, 1965, che contiene un'esauriente bibliografia.

5. Di A. SOREL si veda *L'Europe et la Révolution française*, Paris, 1885-1904, 8 voll. esatto contrappeso di H. von SYBEL, *Histoire de l'Europe pendant la Révolution française*, Paris, 1869-1888. Prima della storia della rivoluzione Sorel aveva già affrontato temi di storia diplomatica in *La question d'Orient au XVIII^e siècle*, Paris, 1878. Sulla funzione della storiografia nella politica nazionale si veda A. SOREL, *Essais de critique et d'histoire*, Paris, 1883 e *Études de littérature et d'histoire*, Paris, 1913. Su questi aspetti si veda J. W. THOMPSON, *A History of Historical Writing*, New York, 1942, 2 voll., in particolare nel volume II le pp. 274-275. Per quanto riguarda l'influenza di Sorel su Taine, va notata la partecipazione di quest'ultimo alla fondazione dell'« École libre des Sciences Politiques », avvenuta nel 1872: su questo aspetto si veda H. TAINE, *Fondation de l'École libre des Sciences Politiques*, in *Derniers essais de critique et d'histoire*, Paris, 1894, pp. 144-149.

6. H. TAINE, *L'opinion en Allemagne et les conditions de la paix e L'intervention des neutres*, in *Derniers essais...*, pp. 108-123 e 124-133. Su questi aspetti della crisi, oltre a C. MONGARDINI, *Storia e sociologia...*, si veda A. BELLESSERT, *Les intellectuels et l'avènement de la Troisième république*, Paris, 1931 [di cui va sottolineata l'ottica vicina all'« Action Française »].